

per coordinare un più effettivo e proficuo rendimento alla pubblica utilità e dalla pubblica beneficenza da parte delle Casse di risparmio. Questo in considerazione della sproporzione fra la potenza dei depositi accumulati in detti enti e l'impiego di essi, che se vengono eccettuati i grandi istituti del genere che sono realmente benemeriti della civiltà e beneficenza, nella maggioranza dei casi detti enti mentre profondono in una burocrazia artificiosa e privilegiata gran parte dei mezzi, non portano nè agli enti locali nè alla collettività utilità e beneficenza nessun aiuto che sarebbe doveroso attendere.

« Barbiellini-Amidei ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'economia nazionale, per conoscere quali provvedimenti intenda adottare affinché i prestatori di opera come gli usufruenti del contratto d'impiego privato possano per cura delle autorità prefettizie e delle Camere di commercio godere dei provvedimenti di caro-vita che hanno ottenuto gli impiegati delle Aziende dello Stato.

« Barbiellini-Amidei ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per conoscere se non intenda adottare per l'aliquota di ricchezza mobile, dei dipendenti delle Opere Pie gli stessi provvedimenti adottati per i dipendenti delle aziende di comunicazioni considerato che le Opere Pie sono sussidiate dallo Stato e che le più eminenti di esse hanno adottato, come per l'ospedale di Parma, il principio di addossare al Pio ente il pagamento della stessa aliquota di ricchezza mobile.

« Barbiellini-Amidei ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se non reputi illegale e pericoloso che nei locali di un Regio Ateneo trovi compiacente ospitalità un'Associazione come la « Corda Fratres », la quale, non ostante il suo carattere apparentemente apolitico, pei suoi noti rapporti con una società politica segreta offre occasioni e incitamenti a turbolenze e conflitti dannosi fra gli studenti universitari.

« Cian Vittorio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se non creda opportuno modificare quel

punto del regolamento emanato con Regio decreto 18 gennaio 1925, n. 175, per i concorsi a Cattedre in Regi istituti medi d'istruzione, che riguarda il concorso n. VI lettere italiane, latine e storia negli istituti med-superiori, dove appare aggravata la condizione posta già dal precedente regolamento per la prova scritta. Il pretendere che questa, anche per gli aspiranti a Cattedre di lettere italiane sia stesa « tutta in lingua latina » non può non avere conseguenze dannose, non soltanto per i candidati, ma anche per gli studi di lettere italiane e quindi per la scuola.

« Cian Vittorio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per conoscere le ragioni per le quali agli insegnanti elementari provvisori, dipendenti dal Provveditorato di Cosenza, gli stipendi mensili vengono abitualmente corrisposti con grande ritardo. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Salerno ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'istruzione pubblica e delle finanze, per conoscere se non ritengano opportuno, anzi necessario e urgente accogliere l'istanza già da tempo formulata dalla Università di Cagliari per l'ampliamento dei locali universitari, onde sopprimere, specie dopo la istituzione della Facoltà di lettere, alle esigenze dell'insegnamento e per evitare l'invero poco decoroso spettacolo di professori universitari costretti a fare a gara per occupare per primi le scarse aule a disposizione, per poter tenere le loro lezioni; tenendo pure conto che la richiesta dell'Università è contenuta nella somma di un solo milione, mentre per altre Università non si sono, anche di recente, lesinate decine di milioni. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Cao ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, sul trattamento che deve venir fatto nella applicazione della imposta sui fabbricati e di quella complementare a quegli alloggi o negozi che con contratto tuttora in corso, avente data certa e debitamente trascritto, furono locati in base ai prezzi vigenti, se non magari nel periodo anteriore alla guerra, in quello successivo di affitti sempre assai inferiori agli attuali; e perchè non si dovrebbe fare